

LA SOCIETÀ DIGITALE E L'INNOVAZIONE SOCIALE.

Siamo tutti nodi di una stessa rete

Il tema principale di questo numero è la *Qualità del Software e dei servizi IT*, presente con un ricco paniere di articoli tecnici e organizzativi.

Si sa che l'estensione dell'adozione delle innumerevoli opportunità offerte dalla IT condiziona lo sviluppo e la competitività delle nazioni sia nella loro componente privata, sia, e più ancora, nella loro Pubblica Amministrazione. Si sa anche che il passo di implementazione è componente essenziale della produttività e della crescita complessiva e che per l'Italia questa è una sfida essenziale e urgente.

Una componente di questo grande tema è la **dimensione sociale dell'informatica**, che sta emergendo con un'ampia numerosità di iniziative e di applicazioni. La interattività dei cittadini con le Pubbliche Amministrazioni, per esempio, sta crescendo a ritmo accelerato, in una logica di Web 2, di *cittadino 2*.

Quest'aspetto dell'innovazione sociale è stato presentato, nella sessione conclusiva dell'ultimo Forum della PA, come uno dei fattori più in crescita e più promettenti, con applicazioni molto diversificate: ad es. lo *Urban Creativity Camp* di Modena, che ha chiesto ai partecipanti di proporre idee progettuali coinvolgenti, sostenibili e realizzabili per rafforzare l'offerta di servizi e l'attrattività dei centri storici italiani o l'esperimento di Udine di coinvolgimento dei cittadini nei problemi del territorio e della circolazione (i cittadini come *sensori in rete*), o strumenti di circolazione delle opportunità,...

In queste sperimentazioni la partecipazione attiva dei cittadini ai problemi della propria comunità è aumentata di oltre un ordine di grandezza.

Può essere interessante evidenziare alcune **idee guida**, che sono alla base della grande varietà di applicazioni:

- non si tratta di iniziative pregevoli ma singole: la posta in gioco è un **progetto sistemico** capace di generare, in ogni specifico contesto, nuove energie, nuovi attori, basato su un nuovo impegno su valori e obiettivi comuni, con forte incremento di coerenze complessive e riduzione dello spreco;
- **siamo tutti nodi della stessa rete**, e il nostro *assets* più forte sarà sempre la ricchezza dei beni relazionali e del capitale sociale;
- queste sperimentazioni fanno largo uso di strumenti offerti dalla **evoluzione tecnologica**, quali il *cloud computing*, l'*interoperabilità dei sistemi*, il *web 2.0*, ...

Tutto sta cambiando, anche le Città,... anche le Associazioni! ma Istituzioni forti si hanno solo dove esistono comunità partecipanti e forti.

Nel Marzo del 2010 la Commissione Europea ha pubblicato "Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

La strategia europea punta a perseguire obiettivi economici e sociali attraverso tre grandi assi: la crescita *intelligente* (innovazione, istruzione e società digitale), la crescita *sostenibile* (clima, energia e mobilità, competitività), la crescita *inclusiva* (occupazione e competenze, lotta alla povertà).

Occorre allora un forte investimento nella *Innovazione sociale*.

Cosa significa? Secondo A. Bassi, Università di Bologna, 'l'innovazione sociale è l'utilizzo sociale di una qualunque innovazione tecnologica, economica, produttiva che cambia il modo di interagire e di

comportarsi. Ogni innovazione (in campo tecnologico, economico come nei sistemi produttivi) può produrre degli effetti sociali, cioè dei cambiamenti duraturi nelle relazioni sociali e nel comportamento delle persone. Quando una serie di soggetti inizia ad adottare una soluzione nuova, entriamo nella fase critica in cui si determina se l'innovazione rimarrà appannaggio di una élite o diventerà lo "standard", cioè il modo normale di agire e di usare determinati strumenti. Nel sociale sembra più difficile individuare le diverse fasi dell'innovazione (dal prototipo alla sperimentazione, all'adozione da parte di qualcuno), perché tutto è più fluido'.

L'innovazione sociale potenzia i risultati della tecnologia ed è componente essenziale della *qualità della vita*, di oggi e di domani.

Giovanni Mattana